

Italia Nostra *Onlus* sezione di Foggia

DOSSIER N°45

i precedenti dossier sono disponibili su
WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

per le vostre segnalazioni
INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

ITALIA NOSTRA
Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Gaetano Spirito maestro di cultura urbana

Il suo archivio attende una valorizzazione che ancora non arriva

ANTONIO CLEMENTE

In una città i monumenti non sono solo di pietra. Esistono persone che incarnano la storia e che rappresentano la memoria collettiva molto meglio di tanti edifici senza nome che affollano le vie della città.

A Foggia il maggior esempio vivente di queste icone dell'identità urbana è il Maestro Gaetano Spirito. Le sue origini sono di Monte Sant'Angelo ma vive a Foggia da tempo immemore. La sua particolarità è quella che ha accumulato una straordinaria mole di materiale storico sulla città di Foggia. Chi non ha mai visto il suo archivio non può neanche immaginare l'eccezionalità del contenuto: libri, materiali d'epoca, documenti originali, scritti, autografi, cartoline, fotografie (di cui quelle che pubblichiamo sono solo una piccolissima parte).

In una città i monumenti non sono solo di pietra

Tutto il materiale è organizzato in maniera tale da essere consultabile (anche in forma digitale) proprio come avviene in un archivio o in una biblioteca.

Uno sforzo individuale durato decenni che è, in realtà, un atto d'amore nei confronti di questa città. E della sua straordinaria storia. Eppure Foggia non sempre ha saputo ricambiare questo affetto. Molti da lui hanno preso; pochi hanno saputo ricambiare. Molti sono avvicinati a lui per consultare il suo prezioso archivio; pochi sono tornati a trovarlo in maniera disinteressata. Molti hanno trovato da Spirito quello che non avevano mai trovato altrove; pochi glielo hanno riconosciuto.

Purtroppo è risaputo: l'ingra-



1 - l'arco di S. Michele nel 1969 a p.zza Municipio oggi Siniscalco Ceci



Il maestro Gaetano Spirito al fianco di Antonio Clemente in una delle sue rarissime uscite in pubblico

titudine è un difetto dell'intelligenza. E quando non si capisce (se non a parole) che il futuro ha le sue radici più salde nel passato ci si può aspettare di tutto. Ecco perché a Foggia sono costretti ad assistere inermi alla cancellazione della memoria urbana; alla riprogettazione delle piazze più importanti della città fatta da pseudo artisti convinti della propria bravura senza che nessuno l'abbia mai riconosciuta; alla discesa di una fitta nebbia sulle coscienze di chi ha il potere di decidere i destini futuri della città ma che si lava le mani di fronte ad interessi di parte. Tutto questo accade perché le persone che hanno veramente a cuore le sorti di Foggia non hanno spazio in questa città. Gaetano Spirito è il simbolo vivente di questa atavica inca-

pacità di valorizzare i migliori. Italia Nostra questa settimana, anche considerando l'avvi-

Gaetano Spirito esempio vivente della identità urbana

cinarsi delle elezioni comunali, vuole lanciare un appello a tutti i candidati affinché si impegnino, sin d'ora, alla tutela del materiale storico contenuto nell'archivio ed abbiano maggiore cura per questo straordinario patrimonio vivente che è Gaetano Spirito.
Presidente della sezione di Foggia di Italia Nostra



2 - foto panoramica di piazzale Italia (già parco della Rimembranza) con corso Roma nel 1952



3 - da corso Cairoli, via Scopai strada parallela a via Giungai nel 1930/33



4 - via Giungai (abitata da lavaratori di giunchi, scope e canestrali)



5 - l'edificio del cinema/teatro "Flagella" nel 1979

La Foggia dei luoghi che non ci sono più

Iconografia di una città scomparsa che rivive solo nelle fotografie



Una veduta aerea della città con evidenziati i luoghi scomparsi che riportiamo nelle foto di queste due pagine (tutte le foto sono tratte dall'archivio privato Gaetano Spirito, la foto aerea da <http://maps.live.com/>)



6 - Le fosse al piano delle fosse nel 1920



7 - 1910, alcuni "Zannieri" all'ombra della pianara



8 - 1970, i ruderi della chiesa e monastero della Maddalena



9 - stazione degli autobus a piazza della Repubblica nel 1954



10 - piazza Cavour chiesa della Madonna della Croce nel 1915



11 - la nuova entrata generale del campo fiera nel 1950

LOCALE E GLOBALE



Tonino

Nu padrè cambè a cindè figghjè e cindè figghjè nèn ponnè comba' nu padrè

The Oxford British - Foggian Dictionary

A father gives to live to one hundred sons but one hundred sons do not succeed to make to live their father

La lingua è rimasto l'unico fenomeno di radicamento al luogo. L'idioma attraverso cui si esprime la saggezza popolare è l'unico momento in cui si può riconoscere, con certezza, la provenienza di chi parla. Il suo territorio di riferimento. I suoi paesaggi consueti. La città in cui vive. E le persone che frequenta. Le costruzioni, l'edilizia, le tipologie sono sempre più identiche a se stesse. Ovunque si vada. La tradizione dell'edificare in un certo modo perché legati ad uno specifico contesto urbano è andata persa. Cosa c'è di tipicamente foggiano nelle grandi costruzioni degli ultimi anni come la Mongolfiera e la Città del Cinema? E nelle case? O nella riqualificazione degli spazi pubblici? Nulla. Assolutamente nulla. Prevalle l'architettura *ovgue* (sia pur malamente interpretata). Ecco perché ci è sembrato opportuno ripercorrere la saggezza popolare dei proverbi foggiani, tradotti in inglese affinché tutti possano trarre beneficio dalla sapienza che del nostro idioma. È la celebrazione del nesso inestricabile (e necessario) tra locale e globale. Che non passa per l'italiano.

FOGGIA IN PARTICOLARE

La pinetina prospiciente la chiesa del Carmine nuovo, all'incrocio tra viale Primo Maggio e via Salandra. Diversi pini sono stati abbattuti lasciando in sito la base del tronco e l'apparato radicale. Evidentemente la consuetudine di non rimpiazzare le piante rimosse continua e il disinteresse per l'incoltimità pubblica (soprattutto dei bambini) è argomento di scarso interesse. E tollerabile tutto ciò?

